

24/06/2014 06:07

Tweet

## «Aboliamo il CNEL». No dei sindacati

Cgil, Cisl e Uil in campo contro liquidazione, vogliono riaprire la trattativa Emendamento del Pd per impantanare tutto. Domani assemblea dell'Ente

Renzi non intende retrocedere: il **CNEL** va abolito e la liquidazione va affidata a un commissario. Per il premier non si tratta tanto di chiudere un ente considerato inutile da più di un governo e non è nemmeno è una questione di risparmi giacché il costo del funzionamento dell'ente è di circa 20 milioni (una goccia nell'oceano del bilancio pubblico). Per Renzi rappresenta l'ennesimo schiaffo al sindacato, l'ultimo atto della distruzione sistematica di tutti gli avamposti della concertazione sindacale.

È per questo che i membri del Consiglio di emanazione sindacale sono sulle barricate e starebbero preparando un documento da presentare alla prossima Assemblea di domani per sfiduciare il segretario generale. Potrebbe essere proprio Massi a ricevere l'incarico di commissario liquidatore del **CNEL** o in alternativa il presidente Marzano.

Oltre a questa mossa, i sindacati sarebbero stati anche gli ispiratori di un emendamento firmato dal Pd, alla legge che abolisce il **CNEL**, che si oppone alla nomina di un commissario liquidatore e chiede invece di stabilire con una legge ordinaria le modalità di trasferimento delle funzioni attualmente svolte dal **CNEL**. Questo, secondo i malevoli, rimetterebbe in gioco i sindacati per le decisioni sul futuro dell'istituto, che invece sarebbero tagliati fuori se fosse una legge costituzionale a mettere fine alla vita del **CNEL**.

Questo emendamento si oppone ad un altro firmato da Forza Italia e Ncd che invece affida al commissario liquidatore la decisione sul trasferimento del personale.

In sostanza i sindacati temono che il commissario liquidatore sia un amministrativo e non un politico. In questa battaglia sono rimasti da soli giacché la Confindustria da tempo si è sfilata. Il presidente Giorgio Squinzi, oltre a essersi rifiutato di entrare nel Consiglio del **CNEL**, ha più volte ribadito che da parte dell'associazione delle imprese non ci sarà alcun ostacolo all'abolizione dell'istituto.

Da tempo peraltro le riunioni dell'Assemblea di Villa Lubin si giocano sul filo del numero legale e sono sempre più numerose le defezioni. Ma l'istituto è diventato un simbolo, un posto dove mantener vivo il meccanismo della concertazione. Ed è ciò che Renzi invece vuole spazzare via.

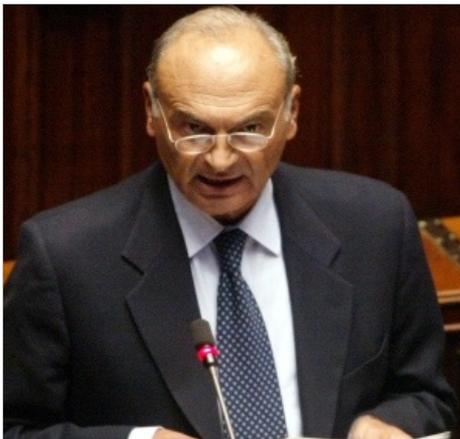
La norma sull'abolizione del **CNEL** fa parte del disegno di legge costituzionale per l'abrogazione dell'art.99 della Costituzione, che contiene la riforma del Senato e del Titolo V. Il provvedimento è in Commissione Affari Costituzionali del Senato e il premier punta ad una rapida approvazione, prima della pausa estiva. I tempi quindi sono stretti.

Una prima spallata al **CNEL** la diede Mario Monti dimezzando il numero dei consiglieri portati da 121 a 64 e scatenando un vespaio di polemiche. In un certo periodo si parlò anche del tentativo di far dimissionare il presidente Marzano e di mettere al suo posto l'ex ministro Tiziano Treu. Un progetto non andato in porto. Ora però si è arrivati alla fase finale.

In fibrillazione sono anche i dipendenti. Le indiscrezioni sulla possibilità che siano ricollocati presso la Presidenza del Consiglio o alla Corte dei conti, sarebbero più un auspicio che un'ipotesi con qualche fondamento. La Presidenza del Consiglio ha già i suoi esuberanti da gestire e la Corte dei conti non sarebbe disponibile a veder ingrossare l'organico.

Insomma la partita è complicata. Bisognerà vedere se all'Assemblea di domani ci sarà la ventilata resa dei conti con l'atto di sfiducia al segretario Massi accusato dai rappresentanti sindacali di aver deciso l'aumento di ben del 40% del premio di retribuzione per alcuni manager.

Il diretto interessato si è difeso chiamando in causa un organo super partes quale insindacabile responsabile della decisione degli aumenti mentre i sindacati gli rimproverano di non aver chiesto il via



[Altri articoli che parlano di...](#)

[Categorie \(1\)](#)

ACQUISTA EDIZIONE

LEGGI L'EDIZIONE

Più interessanti  
Più letti

- 18:13 Yara, la Procura: "Possibile il rito immediato"
- 15:35 Kerry a Baghdad
- 12:26 Lazio, Basta pronto al contratto
- 09:32 Le magie al Circo
- 07:47 Tasse, immobili, minacce. L'ultimo scontro sul tesoro di An
- 07:45 Rischio povertà anche per chi lavora
- 07:10 Gli assessori ignorano i romani. Il servizio online non funziona
- 07:37 Tangenti sulle chiese Arresti all'Aquila
- 11:27 Pettinari ad Antonelli: <Dica chi promette assunzioni ad Attiva>
- 06:07 Pazzi per Stella. Allegria e colore

Fiumicino vive su una bolla di gas  
Ora i pm sono appesi a un filo. Quello del divano di Bossetti  
Caso Yara, 200 mila intercettazioni  
Prefetto rimosso, tutti contro Alfano  
"Il dna incastra Bossetti? Ho dei timori"  
Marino cancella «l'orgoglio rom»  
La Multiservizi «irrompe» nel piano di rientro  
La collega di Lissi: «Si diceva pazzo di me»  
Il difensore di Bossetti: «Giura che è innocente. Lo dimostrerò»  
Corsa al mostro e prove incerte  
Rolling Stones, ecco tutte le deviazioni alla viabilità  
Forza Italia dilaniata e in balia di Renzi

Tweets di @tempoweb



libera della Ragioneria generale dello Stato. Sta di fatto che risulta quantomai anomalo un incremento di stipendio proprio nel momento in cui l'istituto sta per essere messo in liquidazione ma altresì sorge spontanea la domanda del perchè proprio ora sia stato sollevato questo problema.

Perchè non è stato posto prima il tema dell'efficienza dell'organo costituzionale? I 20 milioni di euro che l'istituto di Villa Lubin costa ogni anno allo Stato, per la gran parte viene speso per mantenere i suoi 139 membri.

Un dato è indicatore dell'efficienza del **CNEL**: nel 2013 ha elaborato solo tre disegni di legge. In termini pratici, ognuno è costato 6,3 milioni alle casse pubbliche. Nel bilancio consuntivo del 2013, il consiglio ha deliberato la restituzione allo Stato di 19 milioni: perché non è stato fatto prima?

Insomma sul **CNEL** si sta combattendo una battaglia tra interessi contrapposti che poco hanno a che fare con l'efficienza e la produttività.

Laura Della Pasqua

Commenti

Scrivi un commento

Dillo ad un amico

Nome:

Email:

Commento:

Riscrivi il codice che compare qui sopra:

Se il codice risultasse illeggibile [CLICCA QUI](#) per generarne un altro

consenso al trattamento dei dati

**Invia**

I commenti inviati vengono pubblicati solo dopo esser stati approvati dalla redazione

Tuo nome:

Tuo indirizzo email:

Nome amico:

Email amico:

Commento:

Invia una copia anche al tuo indirizzo di posta

Riscrivi il codice che compare qui sopra:

Se il codice risultasse illeggibile [CLICCA QUI](#) per generarne un altro

**Invia**

90.9 FM 90.9 FM



### Torna Regina Schrecker e fa sfilare la sua moda in tv

La stilista: «Abiti facili scomponibili per tutte le donne»



### Miss Italia sfila tra le detenute

Applausi ed emozione in carcere



### ENOGASTRONOMIA Vinòforum conquista la Capitale

Degustazioni, chef stellati, showcooking alla portata di tutti i

wine&food lovers **GUARDA LE FOTO**  
**Enoteche e chef sotto le stelle**



### ITINERARI GOLOSI Capre selezionate e agricoltura bio. Ecco il caprino più buono d'Italia

Inventiva, fantasia, tenacia e grande intuito.

Sono i primi ingredienti per trasformare un'azienda agricola di Viterbo in un'impresa di successo

Politica Cronache Sport Esteri Cultura & Spettacoli Economia Roma Capitale Abruzzo Molise Multimedia

Campidoglio

Formula 1  
Motociclismo  
Calcio  
Basket  
Tennis  
Rugby  
Ippica  
Altri sport  
Sport Locale

Cinema  
Teatro  
Televisione  
Musica  
Libri  
Arte

Regione Lazio  
Cronaca  
Spettacoli

Sport  
Cultura